GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 1° FEBBRAIO — NUM. 27

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu da principio data lettura di una proposta di legge dei deputati Fusco e Fazio Enrico, stata ammessa dagli Uffizi, per autorizzare il Demanio a cedere gratuitamente all'Opera pia *Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri di Napoli* il terzo piano del padiglione militare sul colle di Santa Maria in Portico; deliberò, per proposta dei deputati Nicotera e Incagnoli, di non prendere atto della dimissione del deputato Lolli; convalidò l'elezione incontestata del Collegio di Treviso; poscia si proseguì e terminò la discussione del disegno di legge concernente il nuovo Codice di commercio, alla quale presero ancora parte i deputati Genala, Chiaves, Romeo, Oliva, Boselli, il relatore Pasquali e i Ministri degli Affari Esteri e di Grazia e Giustizia. Il detto disegno di legge fu inoltre approvato a scrutinio segreto.

Si cominciò quindi la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista. Ne ragionarono i deputati Fortunato e Carnazza-Amari.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Incagnoli al Ministro delle Finanze circa il modo con cui gli agenti finanziari credono di dover applicare la tassa di registrazione degli atti traslativi di proprietà, non che la tassa di ricchezza mobile.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 agosto 1881:

Ad uffiziale:

Marcialis cav. Vincenzo, tenente colonnello contabile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 14 agosto 1881:

A cavaliere:

Cassinis nob. Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 20 agosto 1881:

A commendatore:

Arau cav. Raffaele, colonnello nell'arma di artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Rinaldi Alfonso, capitano contabile, collocato a riposo con decreto di pari data.

Doglio Francesco, tenente nel 1° reggimento artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 27 agosto 1881:

A cavaliere:

Pellai Giovanni, capitano nel 62° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 3 settembre 1881:

A gran cordone:

Cerroti comm. Filippo, tenente generale.

A cavaliere:

Crispo Luigi, tenente di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Barberis Melchiorre, id., id. id.

Con decreto del 6 settembre 1881:

A cavaliere:

Ballet Giovanni Battista, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto dell'8 settembre 1881:

Ad uffiziale:

Serralunga cav. Filippo, tenente colonnello del distretto militare di Padova, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il N. 581ter (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 23 dicembre 1866, 8 settembre 1867, 22 marzo 1868 e 31 luglio 1879;

Considerata l'opportunità di provvedere con norme fisse e con criterii esattamente corrispondenti alle esigenze del servizio e all'ordinamento dell'Amministrazione centrale degli Affari Esteri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione centrale degli Affari Esteri è ripartita in due Direzioni generali: *a)* Direzione generale degli affari politici e dei servizi amministrativi; *b)* Direzione generale degli affari commerciali e privati.

Art. 2. La Direzione degli affari politici e dei servizi amministrativi comprende due Divisioni. La prima di esse (Div. I) si occupa degli affari politici, la seconda (Div. II) si occupa dei servizi amministrativi.

Art. 3. La Direzione generale degli affari commerciali e privati si compone parimenti di due Divisioni.

La prima di esse (Div. III) si occupa degli affari commerciali, la seconda (Div. IV) degli affari privati.

Art. 4. La Divisione I (*Affari politici*) si suddivide in due Sezioni:

La prima ha le seguenti attribuzioni: carteggi postali e telegrafici, e studi in materia politica; cifra; stipulazione e interpretazione di trattati politici; pubblicazione di documenti diplomatici; spoglio, annotazione e sunti di giornali; studi speciali; corrispondenze particolari del Ministro; udienze; corrieri di gabinetto.

La seconda ha le attribuzioni seguenti: personale diplomatico; personale della carriera interna; decorazioni nazionali; decorazioni estere; cancelleria diplomatica (originali di trattati, pieni poteri, ratifiche); decreti Reali e Ministeriali; lettere Reali e Ministeriali; notariato della Corona; relazioni a S. M.; franchigie diplomatiche.

Art. 5. La Divisione II (*Servizi amministrativi*) si suddivide in tre Sezioni:

La prima si occupa dell'Archivio, del Protocollo e della Biblioteca.

La seconda costituisce la ragioneria del Ministero, occupandosi della revisione delle contabilità, delle scritture contabili, dei mandati, dei rendiconti e bilanci, del servizio di cassa.

La terza provvede all'Economato, alle spedizioni, al servizio di passaporti e legalizzazioni.

Art. 6. La Divisione III (*Affari commerciali*) si suddivide in due Sezioni:

La prima si occupa del personale consolare e dragomannale, e dei consolati esteri in Italia e degli esami di ammissione.

La seconda ha le attribuzioni seguenti: carteggi e studi relativi alla stipulazione e interpretazione dei trattati non politici; studi e indagini d'indole commerciale; pubblicazioni economiche; Bollettino consolare.

Art. 7. La Divisione IV (*Affari privati*) si suddivide in tre Sezioni:

La prima ha le seguenti attribuzioni: successioni di nazionali all'estero e di esteri nel Regno; stato civile; atti giudiziari.

La seconda ha le seguenti attribuzioni: affari privati non spettanti alla prima Sezione, nei rapporti cogli Stati d'Europa (tranne la Turchia) e le loro colonie.

La terza ha le seguenti attribuzioni: affari privati non spettanti alla prima Sezione, nei rapporti colla Turchia e gli Stati d'Asia, d'America, d'Africa e d'Oceania.

Art. 8. Sarà provveduto all'ordinamento normale dell'Archivio e della Biblioteca, mediante speciali regolamenti Ministeriali, sulla base dell'unificazione dei rispettivi servizi.

Art. 9. Un altro speciale regolamento Ministeriale da approvarsi entro tre mesi dalla data del presente decreto fisserà le norme per la ricostituzione del Consiglio del contenzioso diplomatico e per la maggior speditezza dei suoi rapporti coll'Amministrazione centrale degli Affari Esteri.

Art. 10. La distribuzione del personale tra i vari uffici del Ministero sarà fatta annualmente, mediante decreto Ministeriale sulla base del più recente organico approvato con la legge del bilancio.

Art. 11. Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1882. — È abrogata, dalla stessa data, ogni contraria disposizione attualmente vigente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. CCCXCVI (Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Chiari (provincia di Brescia), col nome di *Società anonima per la illuminazione a gas della città di Chiari*, col capitale nominale di lire 75,000, diviso in numero 300 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 25, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società anonima per la illuminazione a gas della città di Chiari*, sedente in Chiari, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 21 agosto 1881, rogato dal notaro Francesco Bonini, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato, salva la modificazione seguente:

Al primo capoverso dell'articolo 34 è sostituito il seguente:

« L'assemblea generale procederà alla nomina di due o più con-

siglieri supplenti, destinati a surrogare quelli fra i consiglieri effettivi che cessassero di far parte del Consiglio. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **609** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti delli 11 aprile 1875, nº 2442 (Serie 2ª), e 6 marzo 1881, nº 96 (Serie 3ª);

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 541 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla pianta del personale telegrafico sono aggiunti diciassette posti di guardafili a lire novecentosessanta annue e dieci posti di usciere a lire mille e cinquanta annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1882

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **608** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Francia, stipulato a Parigi il 1º gennaio 1882, pel reciproco soccorso ai marinai abbandonati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Déclaration.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française désirant régler l'assistance à donner, dans certains cas, aux marins délaissés des deux pays, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui suit:

Lorsqu'un marin de l'un des deux Etats contractants, après avoir servi à bord d'un navire de l'autre Etat, se trouvera, par suite de naufrage, ou pour d'autres causes, délaissé sans ressources, soit dans un pays tiers, soit dans les colonies de ce pays, soit sur le territoire ou dans les colonies de l'Etat dont le navire porte le pavillon, le Gouvernement de ce dernier Etat sera tenu d'assister ce marin jusqu'à son arrivée dans son propre pays ou dans une colonie de son pays, ou enfin jusqu'à son décès.

Il est, toutefois, entendu que le marin placé dans la situation prévue au paragraphe précédent devra profiter de la première occasion qui se présentera pour justifier, devant les autorités compétentes de l'Etat appellé à lui prêter assistance, de son dénûment et des causes qui l'ont amené. Il devra prouver, en outre, que ce dénûment est la conséquence naturelle de son débarquement. Faute de quoi, le marin sera déchu de son droit à l'assistance. Il sera également déchu de ce droit dans le cas où il aura déserté ou aura été renvoyé du navire pour avoir commis un crime ou un délit, ou l'aura quitté par suite d'une incapacité de service occasionnée par une maladie ou une blessure résultant de sa propre faute.

L'assistance comprend l'entretien, l'habillement, les soins médicaux, les médicaments, les frais de voyage et, en cas de mort, les dépenses des funérailles.

Le présent arrangement sera exécutoire à partir du premier janvier 1882 et restera en vigueur jusqu'à ce que l'une ou l'autre des Parties contractantes ait annoncé, une année à l'avance, son intention d'en faire cesser les effets.

En foi de quoi, les soussignés ont signé le présent arrangement et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Paris, en double expédition, le 1er janvier 1882.

(*L. S.*) MAROCCHETTI. (*L. S.*) LÉON GAMBETTA.

Il Num. **602** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 535 (Serie 3ª), con la quale è approvato lo stato di prima previsione della spesa pel Ministero delle Finanze, esercizio 1882;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle, firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per le quali è stabilito con effetto dal 1º gennaio 1882:

a) Il nuovo ruolo normale degli impiegati per le Saline dello Stato;

b) L'indennità assegnata agli impiegati per spese d'ufficio, di riscaldamento e di trasferta alla Salina.

Art. 2. Il ruolo degli agenti subalterni ed operai a mercede fissa e a cottimo per ogni Salina amministrata dallo Stato, e la tariffa de' prezzi pei lavori a cottimo, verranno stabiliti con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 3. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di derogare, per l'attuazione del nuovo ruolo, alle norme portate dal Reale decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Allegato A

RUOLO

normale degli impiegati per le Saline dello Stato coi relativi stipendi e la distribuzione di quelli per ciascuna Salina.

GRADI E CLASSI DEGLI IMPIEGATI	Numero dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe	Osservazioni
Direttore di 1ª classe	2	4,500 »	9,000 »	
Id. di 2ª classe	2	4,000 »	8,000 »	
Id. di 3ª classe	2	3,500 »	7,000 »	
Controllori di 1ª classe	2	3,200 »	6,400 »	
Id. di 2ª classe	2	2,800 »	5,600 »	
Id. di 3ª classe	2	2,400 »	4,800 »	
Capitecnici di 1ª classe	2	2,800 »	5,600 »	
Id. di 2ª classe	2	2,400 »	4,800 »	
Computisti di 1ª classe	2	2,400 »	4,800 »	
Id. di 2ª classe	2	1,800 »	3,600 »	
Commessi di 1ª classe	6	1,600 »	9,600 »	
Id. di 2ª classe	7	1,300 »	9,100 »	
Pesatori di 1ª classe	6	1,100 »	6,600 »	
Id. di 2ª classe	7	1,000 »	7,000 »	
Allievi ingegneri	1	1,600 »	1,600 »	
Medici	1	300 »	300 »	
Agenti governativi	1	2,200 »	2,200 »	
	49		96,000 »	

CATEGORIE DEGLI IMPIEGATI	SALINE: Cervia	Comacchio	Corneto	Lungro	Margherita	Portoferraio	Volterra	Totale degli impiegati per categoria	Osservazioni
Direttori	1	1	1	1	1	1	»	6	(*) Disimpegnano le funzioni di computista.
Controllori	1	1	1	1	1	1	»	6	
Capi tecnici	»	1	1	1	1	»	»	4	
Computisti	1	1	»	1	1	»	»	4	
Commessi	2	2	(*) 1	3	4	(*) 1	»	13	
Pesatori	2	2	2	3	3	1	»	13	
Allievi ingegneri	»	»	»	1	»	»	»	1	
Medici	»	»	»	1	»	»	»	1	
Agenti governativi	»	»	»	»	»	»	1	1	
	7	8	6	12	11	4	1	49	

Roma, addì 8 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. Magliani.

ALLEGATO **B**

SPECCHIO

delle indennità assegnate agli impiegati per spese d'ufficio, di riscaldamento di locali e di trasferta alla Salina.

SALINE	QUALITÀ dell'impiegato a cui è accordata la indennità	INDENNITÀ per spese di ufficio e di riscaldamento dei locali	INDENNITÀ per trasferta alla Salina	TOTALE
		Lire	Lire	Lire
Cervia	Direttore	400	»	400
Comacchio	Direttore	400	»	400
Corneto	Direttore	300	»	300
Lungro	Direttore	500	120	860
	Controllore	»	120	
	Capotecnico	»	120	
Margherita di Savoia	Direttore	500	»	500
Portoferraio	Direttore	200	»	200
Volterra	Agente governativo	60	»	60
		2360	360	
				2720

Roma, addì 8 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Secondo cambio decennale delle cartelle del consolidato cinque e tre per cento.

In relazione alla convenzione stata conclusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno, al 31 del corrente mese di gennaio, come già ebbesi ad avvertire nello avviso pubblicato in data 16 aprile 1881, scade il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore del consolidato 5 e 3 per cento. Si deduce pertanto a pubblica notizia quanto segue:

1. A partire dal primo febbraio 1882 le domande per il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento dovranno essere presentate:

a) In Roma alla Direzione Generale del Debito Pubblico;

b) Nelle altre località del Regno alle Intendenze di finanza.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'articolo 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio.

3. Le vecchie cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di consolidato 5 o 3 0[0.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e colla indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

a) Il numero d'iscrizione di ciascuna cartella;

b) La rendita annua corrispondente per ogni cartella.

Le cartelle dovranno essere firmate da chi ha sottoscritta la domanda.

4. Per la presentazione delle domande e per il rilascio della ricevuta sono applicabili le norme in vigore per le operazioni ordinarie di Debito Pubblico.

5. La consegna delle corrispondenti nuove cartelle sarà fatta alla persona che avrà sottoscritto la domanda per il cambio, dietro restituzione della ricevuta rilasciatale, munita di analoga dichiarazione di ricevimento delle nuove cartelle, e contro pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ogni cartella.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I conservatori inglesi si dispongono a fare una viva opposizione all'ingresso del signor Bradlaugh nella Camera dei deputati.

A questo fine sir Stafford Northcote farà una mozione che sarà sostenuta da tutto il partito per impedire che il rappresentante di Northampton presti giuramento nella prima seduta, come egli ne avrebbe espressa l'intenzione.

La voce secondo cui sarebbe stata scoperta in Irlanda una grande cospirazione non si è confermata.

La smentita ufficiale di una tale voce non è ancora apparsa. " Ma si è tentati di credere, scrive la *Indépendance Belge*, che questa cospirazione venne inventata per loro comodo dagli avversari del gabinetto.

" Bisogna tuttavia notare che vennero mandati in Irlanda rinforzi di truppe, e che in parecchie località dell'isola vennero fatte perquisizioni, seguite da numerosi arresti, specialmente nella contea di Galway, a Langhrea e ad Athenry, dove vennero anche sequestrate delle carte compromettenti. "

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 27 gennaio, ha definitivamente respinto il credito chiesto per la creazione di una scuola preparatoria di sottufficiali a Nuova Brisach.

Nella stessa seduta il Parlamento ha preso in esame la mozione con la quale il signor Richter domandava che l'eccedenza, calcolata a quindici milioni di marchi, del bilancio 1881-1882, fosse impiegata per colmare il *deficit* di 10 milioni del 1882-1883, ciò che permetterebbe di rinunziare all'aumento delle contribuzioni matricolari. In seguito a proposta del signor Windthorst, questa mozione fu rinviata ad una Commissione.

Nella seduta istessa il deputato signor Leuschner ha chiesto al governo federale se era disposto ad approvare la convenzione tra la Francia e l'America del Nord relativamente al bimetallismo, che vi concorra o no l'Inghilterra. L'interpellante dichiarossi indotto a far quella domanda da ciò che la produzione dell'oro è scemata della metà in America ed in Australia, che l'oro è insufficiente in Germania, e che per ciò che riguarda la questione monetaria, una spada di Damocle sta sospesa sulla Germania. Il governo non ha risposto alla domanda del signor Leuschner.

Nella seduta del giorno successivo il Reichstag ha terminata la discussione in terza lettura del progetto di bilancio, adottando l'emendamento Richter, diretto a portare in attivo del bilancio prossimo sugli eccedenti dell'esercizio corrente quello che bisognerà per stabilire l'equilibrio senza che bisogni ricorrere all'aumento della imposta matricolare.

Il segretario di Stato per le finanze, signor Scholtz, dichiarò che si intende riservata al Consiglio federale ogni libertà d'azione riguardo alla proposta Richter.

I giornali ufficiosi di Germania assicurano di nuovo che il progetto concernente il monopolio del tabacco venne comunicato ai governi confederati, ai quali venne espressamente dichiarato che l'impero non riscuoterà sul prodotto del monopolio che una somma equivalente al prodotto attuale dei dazi sul tabacco, e che il rimanente verrà incassato dagli Stati particolari, onde porli in grado di procedere alla riforma delle imposte.

Nella Prussia, in ispecie, quest'eccedenza servirà a sopprimere interamente l'imposta per classi, e ad attribuire ai comuni la metà delle contribuzioni fondiarie ed immobiliari.

L'opinione generale degli altri giornali è che, comportandosi in tal modo, il governo voglia esercitare una specie di pressione sugli Stati confederati in favore del monopolio, e che si voglia così fare della propaganda fra le popolazioni onde renderle favorevoli all'introduzione del monopolio.

Il *Golos* di Pietroburgo annunzia che il ministro dell'interno ha dato alle autorità locali della Siberia, del Turkestan e del territorio di Semiretschenk l'ordine di fare una inchiesta rigorosa sulle relazioni commerciali della Russia colla China.

Quest'ordine sta in relazione colla questione relativa alla istituzione di consolati russi nella China, questione che si sta ora studiando.

L'inchiesta favorirà senza dubbio l'attivazione di relazioni commerciali attive tra la Russia e la China.

Il ministero dell'interno propone, per ciò che riguarda le relazioni delle autorità locali del confine colla China, un regolamento speciale che sarà annesso allo statuto relativo all'istituzione dei consolati.

La questione del Danubio, secondo un dispaccio elettrico che riceve il *Temps* da Vienna, sarebbe entrata in una nuova fase, la quale permetterebbe di sperare una pronta e soddisfacente soluzione. L'Austria avrebbe accettato in massima il progetto del rappresentante francese presso la Commissione danubiana, signor Barrère. Secondo questo progetto alla Commissione mista bisognerebbe aggiungere un delegato della Commissione europea del Danubio. Questo delegato verrebbe scelto per ordine alfabetico, ed avrebbe per missione di dividere i voti. Ci sarebbero quindi cinque membri della Commissione mista invece di quattro.

Secondo lo stesso dispaccio un alto funzionario austriaco, il signor Wolkenstein, sarebbe partito da Vienna per Berlino per intendersi col principe di Bismarck sulla questione danubiana. Lo stesso signor Wolkenstein, dopo essersi inteso col principe di Bismarck, dovrebbe recarsi a Parigi e Londra per concertarsi coi governi francese ed inglese.

All'Aja nella prima Camera il signor Deraadt pronunziò un discorso in cui espresse il voto che il gabinetto non dia la sua dimissione in conseguenza della reiezione del trattato di commercio colla Francia.

Il ministro Van Lynden ringraziò il signor Deraadt, ma dichiarò di non poter fare alcuna comunicazione circa le conseguenze del voto della seconda Camera.

Si ha da Berna che, in causa della crisi ministeriale che è scoppiata a Parigi, i negoziati relativi al trattato di commercio franco-svizzero saranno forzosamente rinviati ad una epoca ulteriore.

L'Assemblea federale svizzera, che si era adunata sulla fine di gennaio col fine espresso di esaminare il trattato, stava per aggiornarsi indefinitamente.

Venne ritenuto che il Consiglio federale la convocherà nuovamente allorquando il trattato sarà pronto per essere presentato.

Il governo degli Stati Uniti d'America ha cambiato interamente la sua politica di fronte al Chilì ed al Perù e rispetto al canale di Panama. Le minaccie d'intervento fatte dal signor Blaine alle due repubbliche del Sud sono state disapprovate categoricamente dal suo successore al segretariato di Stato, signor Frelinghuisen.

Quest'ultimo, non appena ebbe il potere, si è affrettato a dichiarare che il governo americano non pensava affatto a dettare al Chilì i termini della pace che doveva offrire al Perù, nè al Perù le condizioni che doveva accettare dal Chilì.

Gli Stati Uniti offrono semplicemente la loro mediazione ai due belligeranti senza punto pretendere di recare offesa alla loro rispettiva indipendenza. Essi considerano come chiuso l'incidente relativo all'imprigionamento del presidente Calderon dopo che il governo chileno ebbe dichiarato che con quest'atto non intendeva minimamente di offendere la suscettività degli Stati Uniti.

Il gabinetto di Washington ha pure ritirato la proposta fatta dal signor Blaine alle repubbliche dell'America del Sud, di riunirsi in Congresso per formare una lega difensiva in vista di un intervento eventuale dell'Europa negli affari del continente americano.

Tutto ciò risulta da una serie di documenti diplomatici che sono stati comunicati al Congresso e che vennero segnalati dal telegrafo.

Un telegramma poi annunzia che è stata accettata la mediazione degli Stati Uniti. Il governo di Washington è stato autorizzato dal gabinetto di Santiago ad offrire al Perù un trattato di pace, a termini del quale il Chilì si annetterebbe la provincia di Tarapaca e i depositi di guano, ed occuperebbe Arica, a garanzia di un'indennità di guerra di 20 milioni di dollari.

Queste, dice l'*Indépendance Belge*, sono le condizioni irrevocabili poste dal Chilì. Esse sono molto rigorose, e resta a vedersi se il gabinetto degli Stati Uniti potrà raccomandarne l'accettazione al Perù.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 31. — Garibaldi ha riposato bene. Le espettorazioni sono sempre buone. L'appetito è migliorato. Stamane il generale si destò di buonissimo umore.

Bucarest, 31. — Lahovary domandò al ministro degli esteri, perchè mentre la Rumenia non ha alcun trattato di estradizione coll'Austria, il governo abbia espulso parecchie famiglie del Banato, che erano venute a stabilirsi in Rumenia.

Parigi, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero. I culti sono riuniti alla giustizia e non all'interno.

Demahy è nominato ministro di agricoltura.

L'*Évènement* osserva che tutti i deputati nominati ministri votarono contro la revisione illimitata.

Atene, 31. — *Apertura della Camera.* — Il discorso del trono esprime la soddisfazione del re nel vedere gli eletti dalle nuove provincie sedere fra i deputati. Dichiara che per riguardo alle potenze accettò la riduzione del tracciato delle frontiere concesse dal trattato di Berlino, sacrificando l'interesse della Grecia alla pace generale. Constata la tranquillità che regna nelle provincie cedute; esprime la speranza che le ultime difficoltà per la sistemazione delle frontiere saranno prossimamente appianate, ed annunzia una serie di progetti d'ordine interno. Le relazioni colle potenze sono amichevoli.

Cairo, 31. — Ebbe luogo una conferenza fra Cherif pascià ed una deputazione della Camera. Fu conchiuso un accordo sopra 48 dei 52 articoli componenti il progetto di regolamento della Camera. Circa gli articoli riguardanti il bilancio, la Camera domanda che Cherif pascià tratti un accomodamento con la Francia e l'Inghilterra.

Venezia, 31. — Il trasporto *Europa* è giunto ieri.

Lisbona, 31. — Dicesi che i deputati più avanzati della maggioranza, contrariamente al desiderio del governo, ammetterebbero la discussione sul progetto dell'opposizione tendente a rivedere la Costituzione.

Parigi, 31. — La *République Française* osserva che la esclusione dal governo della maggioranza del 26 corrente è un principio di giustizia resa ai vinti.

Il *Journal des Débats* dice che il nuovo ministero avrà qualche durata.

New-York, 31. — La corvetta *Caracciolo* è giunta il 27 corrente a Rio Janeiro.

Roma, 31. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 1° febbraio annunzia che nel mese di gennaio furono autorizzate 139 opere pubbliche per l'importo di lire 10,371,168.

Vienna, 31. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Czveitz si avanzò il 26 corrente con due battaglioni d'infanteria, da Mostar, in ricognizione su Zimic. Contemporaneamente un battaglione di cacciatori marciò da Nevesine sopra Glavaticevo. Il 27 vi fu un combattimento di mezz'ora con circa mille insorti, sulla riva destra del Narenta.

Gl'insorti vennero respinti su tutta la linea.

Le truppe bivaccarono la notte sulle posizioni prese e rientrarono l'indomani a Mostar ed a Nevesine, non essendo intenzionate di inseguire gl'insorti.

Le perdite degli insorti sono considerevoli; le truppe ebbero un ufficiale morto, due soldati feriti gravemente e tre leggermente.

Il 30 una quarantina d'insorti, dopo un breve combattimento presso Korito, furono respinti sulla frontiera montenegrina.

Belgrado, 31. — La maggioranza della Skuptschina presentò un indirizzo al principe, che espresse la sua piena soddisfazione per l'andamento dei lavori della maggioranza, condannò la condotta non parlamentare dell'opposizione, ed espresse viva fiducia nel ministero attuale e nel concorso dei deputati pel bene della patria.

Taranto, 31. — La corazzata inglese *Temeraire*, comandante Nicholson, è partita oggi alle ore 5 pomeridiane.

Parigi, 31. — *Camera.* — Freycinet legge la seguente dichiarazione ministeriale:

Nel compimento dei nostri sacri doveri un pensiero essenziale ci domina, far regnare la pace nel paese, la pace negli animi, la pace all'interno come all'estero. Nulla trascureremo per ottenerla. La nostra azione, dappertutto ove si eserciterà, si mostrerà dignitosa, ferma, conciliante. Ad un paese come la Francia occorrono la libertà ed il progresso. Voi ci aiuterete a realizzarli. Applicheremo liberalmente le nuove leggi sulla stampa e sul diritto di riunione; presenteremo una legge sull'associazione; la questione della revisione deve aggiornarsi fino alla fine della legislatura.

La dichiarazione annunzia una riforma giudiziaria estendente la competenza dei giudici di pace, e diminuente il numero delle Corti e dei Tribunali; una riforma militare riducente il servizio a tre anni. Circa l'istruzione pubblica si continuerà l'opera cominciata. Si cercherà di dar maggior impulso al lavoro. Le nazioni

non vivono di politica, ma di affari, di interessi materiali. Non trattasi punto delle questioni della conversione della rendita, del riscatto delle ferrovie, dell'emissione di rendita.

Reclameremo il concorso dell'industria privata. Nulla si trascurerà per la soluzione definitiva delle tariffe doganali. Il miglioramento morale, intellettuale e materiale terrà il primo posto nelle preoccupazioni del governo. Si studieranno i problemi sociali.

La dichiarazione domanda la fiducia della Camera; l'accordo del governo e della Camera è necessario pel bene della Francia e della Repubblica. (*Applausi*)

Say ritira il bilancio presentato dal suo predecessore per modificarlo.

Parigi, 31. — *Senato*. — La dichiarazione di Freycinet è applaudita. Si approva una proroga di tre mesi dei trattati di commercio vigenti. Giovedì si eleggerà il presidente. La sinistra repubblicana porterà Leroyer.

Parigi, 31. — La Camera approvò un credito di 6 milioni di franchi per le spese della spedizione in Tunisia durante i mesi di febbraio e marzo.

L'estrema sinistra è intenzionata d'interpellare il ministero sull'aggiornamento della revisione della Costituzione.

Cairo, 31. — Sono avvenuti disordini a Tantha fra arabi ed europei. La tranquillità è ristabilita. Procedesi ad una inchiesta.

Vienna, 31. — La Commissione della Delegazione ungherese, discutendo il credito di otto milioni, il ministro degli esteri espone le cause dell'insurrezione nell'Erzegovina. Nega l'esistenza di influenze straniere in questa insurrezione; dichiarasi altamente convinto dell'amore della pace da parte dell'imperatore e del gabinetto di Russia, di cui i sentimenti leali e di buoni vicini sono fuori di ogni dubbio.

Constata le relazioni eccellenti con la Turchia e tutte le altre potenze. La preoccupazione della Porta relativamente al preteso progetto dell'Austria di avanzarsi verso il sud è completamente cessata. Ciò viene provato dalla promessa esplicita del sultano di accordare il congiungimento delle ferrovie turche a Salonicco. (*Applausi*)

I principi di Serbia e del Montenegro danno egualmente prove indubbie di condotta leale e corretta.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discutendo pure il credito di otto milioni, Kalnocky fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Delegazione ungherese. I ministri Szlavy e Bylandt danno spiegazioni sull'amministrazione delle provincie occupate e sulla situazione militare in causa dell'applicazione della coscrizione in questi paesi.

Cairo, 31. — Essendo spirato l'anno di proroga concesso dalle potenze ai Tribunali internazionali, il kedivé pubblica un decreto autorizzante una nuova proroga di un altro anno.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di scienze del 7 novembre 1881.

Il presidente marchese Giuseppe Campori dà comunicazione del *Carteggio Galileano inedito* che costituisce la parte seconda del volume XX delle memorie di questa R. Accademia. Dà poscia lettura dell'avvertimento premesso al medesimo e di uno dei commentari, nel quale si svolge l'episodio sconosciuto di una imputazione data a Galileo in Roma nel 1632, di aver pronosticato, secondo i canoni dell'astrologia giudiziaria, la prossima morte del pontefice Urbano VIII e del nipote suo Taddeo Barberini.

Adunanza della Sezione di scienze del 16 novembre 1881.

Il socio prof. D. Ragona, direttore del R. Osservatorio di Modena, legge tre Note di argomento meteorologico.

La prima riguarda le leggi della evaporazione, che l'autore considera così nell'andamento diurno, come nell'annuale. Relativamente al primo, enumera i risultati ottenuti col suo evaporimetro registratore. Relativamente al secondo ritrova, che la evaporazione ha in un anno tre massimi (il più alto dei quali coincide con l'epoca del massimo caldo), e tre minimi (il più basso dei quali coincide con l'epoca del massimo freddo). Dimostra che nei casi di bassa temperatura, accompagnata da grande umidità, l'evaporazione è negativa, cioè il volume dell'acqua cresce, invece di diminuire. Espone infine il processo da lui adoperato per valutare l'evaporazione in un luogo aperto a tutti i venti, e sottoposto direttamente alle irradiazioni solari.

La seconda Nota concerne i fenomeni che presentò l'estate del 1881. In essa l'autore estende e completa, riferendosi a una sua antecedente pubblicazione sullo stesso argomento, l'esposizione di tali fenomeni, e corrobora con nuovi sviluppamenti e prove ulteriori, la spiegazione datane, e l'ipotesi che la *caligo* dipenda dalla diffusione delle code cometarie.

La terza Nota contiene la discussione delle osservazioni eseguite in Modena, sulle oscillazioni diurne dell'ago magnetico di declinazione. L'autore conferma che tali oscillazioni sono in relazione con le macchie solari, e stabilisce il principio che le fasi annuali delle oscillazioni magnetiche corrispondono esattamente a quelle dei fenomeni atmosferici, come per esempio, ai periodi annuali del barometro, a quelli della velocità del vento, ecc.

Adunanza della Sezione di lettere del 24 *novembre* 1881.

Il socio permanente e bibliotecario prof. Giovanni Franciosi torna a parlare di *Dante* e di *Raffaello*, paragonandoli tra loro nella tempra dell'ingegno e nella forma dell'arte. L'autore della *Vita nuova*, a suo giudizio, molto somigliò al gran discepolo del Perugino, somiglianza, che gli anni e i dolori non bastarono a togliere. Per forza di volontà vittoriosa nel grande esule durò sempre la gioventù lieta dell'anima; onde anco l'arte della *Commedia* (ov'è l'uomo nella pienezza della vita) si porge somigliante all'arte raffaellesca sotto più rispetti; dei quali principalissimi l'ordine ampio e sereno, la sintesi lirica, la potenza di cogliere l'umano spirito nel suo manifestarsi improvviso e fugace, l'alto concetto della donna e l'amore dei fanciulli. Ma parte per naturali facoltà, parte per diversità di tempi e di fortuna, l'uno differì notabilmente dall'altro. La sintesi dantesca è più ampia. Raffaello non sa, come il poeta, ritrarre con uguale eccellenza tutte le forme dell'essere, tutti gli aspetti della vita. Poi, la serenità dello stile in Dante è altra dalla serenità dello stile raffaellesco: questa può somigliarsi alla serenità d'un lago, quella piuttosto alla serenità del mare, che nasconde paurose profondità. Ancora il poeta è più spirituale dell'artista, che facile inchina a una cotale sensualità, dolce e onesta, non veduta prima nè dopo di lui in opera d'arte. Per ultimo Raffaello, chi ben guardi, serba sempre qualche cosa di timido e di peritoso, reliquia forse della scuola peruginesca; nè sa, per amore di *evidenza*, vincere lo studio della *grazia*. Dante invece ha magnanima libertà d'intelletto, ardimenti d'immaginazione meravigliose, e sempre, sopra ogni cosa, ama e cerca il *visibile parlare*.

Adunanza della Sezione di arti del giorno suddetto.

Il segretario generale, avv. P. Bortolotti, riprende la descrizione, da lungo tempo intermessa, degli antichi avanzi architettonici probabilmente appartenuti alla precedente nostra cattedrale, e che la buona ventura ha rimessi in vista in questi ultimi anni.

Argomento della presente lettura son due ruderi marmorei, l'uno proveniente dalla collezione del fu sig. G. Giusti di Modena, l'altro dissotterato già tempo dal fu maggiore G. Galli, in suo campo detto *Le Fornaci*, nella vicina Cognento.

Nel primo frammento, miseramente mutilo bensì, ma tale per

sorte da permettere la ricostruzione dell'intero, si riconosce un evidente pluteo centrale d'ambone; d'arte, maniera, età, misura tanto simiglianti a quelle dell'altro pluteo più integro, scoperto e descritto già prima, da far supporre che entrambi abbiano potuto servire l'uno di fronte, l'altro da tergo, ad un ambone medesimo. Gl'indizi cronologico-artistici della scultura parrebbero circoscriverne l'età dal mezzo del secolo VIII al volgere del IX.

L'altro frammento, di marmo greco e vie più irrimediabilmente mutilato, è manifesta porzione di un arco di ciborio, antica foggia di edicolette tetrastile sotto di cui solevano stare gli altari, e che loro servivano di *umbraculum*, di *tegurium*, *sive ciborium*. Dal po' d'arco che resta si ricava che il suo raggio fu d'un metro, e l'apertura di due. Il modo della scultura, con fogliami, intrecci, dischi, quadrupedi, palesemente rannoda questo avanzo marmoreo alla restante famiglia di tanti altri ultimamente ridonatici dal pavimento della cattedrale, per l'occasione de'suoi recenti ristauri. Il periodo dell'arte e dell'età è il medesimo per tutti: sono probabili avanzi della cattedrale di prima, passati nella nuova. L'esservi poi resa quella mostra di ciborio dal suolo di una fornace, dee provenire dall'esservi ella stata apportata con altro marmoreo rottame dalla città, per farne calce da imbianchino; come non di rado incontrò altri marmi di conto.

Adunanza della Sezione di scienze del 15 *dicembre* 1881.

Il socio prof. L. Malavasi parla del doppio significato che dassi sovente alla parola *densità*, con danno della chiarezza del linguaggio scientifico, e mostra la convenienza di distinguere il concetto dell'avvicinamento molecolare da quello del peso e della massa specifica, potendo dedursi da vari esempi e confronti essere questi due fatti fisici, siccome sostanzialmente diversi, collegati a differenti caratteri dei corpi.

Comincia poi uno studio sul moto di una retta rigida, animata, perpendicolarmente alla sua lunghezza, da una forza eccentrica o no, allo scopo di meglio dichiarare il significato d'un noto teorema meccanico sull'applicazione d'una forza eccentrica ad un sistema rigido.

Adunanza generale del 20 *dicembre* 1881.

Convocati i soci in solenne tornata, a inaugurare il nuovo anno accademico, si è data ai convenuti lettura della relazione del segretario generale avv. P. Bortolotti, che per ventura compiendosi ora la prima *serie* delle Memorie accademiche, ha amato passarne in rapida e ordinata rassegna tutti i venti volumi; ne'quali si assomma il comune lavoro dell'ultimo quarto di secolo. La relazione fa speciale ricordo dello splendido volume del *Carteggio Galileano*, lodatissima pubblicazione e fatica del presidente march. G. Campori, onde chiudesi e degnamente si corona la *serie*.

Indi il tesoriere cav. prof. L. Malavasi, l'economo cav. L. Lodi e il bibliotecario avv. prof. G. Franciosi leggono i rispettivi rendiconti annuali, concordemente approvati.

Compiendosi poi dal bibliotecario un decennio di ufficio, gli è piaciuto dar conto degli acquisti fatti a sua cura nel frattempo della biblioteca affidatagli; acquisti accresciuti d'assai dalla liberalità dell'egregio nostro presidente, che per tre volte ha voluto farne largo dono di libri suoi; solo il terzo di questi doni conta 923 volumi e 312 opuscoli.

Alle riconoscenti parole del bibliotecario si è associata la intera e plaudente assemblea, la quale, accogliendo la proposta del professore L. Malavasi, ha determinato che abbia a farsi espressa memoria del grato suo animo nel processo verbale della presente adunanza.

Il perchè, facendo eco al plauso, qui rinnovansi le debite azioni di grazie verso il munifico e amorevole presidente, godendo di ripetere col relatore « come l'illustre casa Campori in lui continui le sue più belle tradizioni, a nobiltà di sangue, a larghezza di censo accoppiando quelle cittadine virtù che sono frutto insieme e radice di nobiltà più vera e di non fugace ricchezza. »

Appresso di ciò, per schede segrete, il cui scrutinio segretamente avrà a farsi dalla Direzione accademica, sonosi eletti i giudici pel pendente concorso 1881.

Da ultimo si è passato ad eleggere un nuovo socio attuale, da riempierne l'unico posto vacante. Se non che in due votazioni di seguito avendosi avuto parità di voti fra due candidati, la fallita nomina è stata rimessa ad altra tornata.

Il Segretario generale: P. Bortolotti.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Caracciolo* è giunta il 28 corrente a Rio Janeiro. A bordo tutti bene.

Il Regio trasporto *Europa* è giunto il 30 corrente a Venezia, ove sarà fra non molto disarmato.

È stato ordinato il passaggio in disponibilità della Regia corvetta *Vettor Pisani* a Venezia, destinata ad intraprendere una nuova campagna all'estero.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova, del 30 gennaio, che la signora Aurelia Brusco vedova Bani, nel grave lutto domestico che la incolse per la perdita dell'amata figlia Ersilia, erogava la cospicua somma di lire 300 a favore degli asili infantili di San Martino d'Albaro.

— La *Perseveranza* del 31 gennaio scrive che sul fondo che il Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia assegna annualmente a scopo di beneficenza ai propri stabilimenti, per la parte da erogarsi dalla sede di Milano, il locale Consiglio di reggenza ha deliberata la seguente ripartizione:

Asili infantili, circondario interno	L.	300
Id. id. esterno	»	350
Bambini lattanti	»	350
Riformatorio pei giovani	»	250
Istituto dei sordo-muti di campagna	»	200
Id. di Nazaret	»	300
Id. del Buon Pastore	»	150
Id. dei ciechi	»	200
Id. degli scrofolosi	»	750
Poveri della parrocchia	»	400
Associazione delle operaie	»	150
Pio Istituto teatrale	»	200
Istituto oftalmico	»	300
Scuola pei rachitici	»	300
Piccola Casa di rifugio	»	200
Patrocinio dei pazzi poveri	»	200
Società dei piccoli contribuenti	»	300
Scuola professionale femminile	»	200
Società di patronato pei liberati dal carcere	»	200
Piccola Casa di San Giuseppe	»	300
Sussidi a famiglie già appartenenti al personale della Banca	»	400

Varo. — Sabato scorso, a Savona, dai cantieri della Foce, veniva lanciato in mare il vaporino ad elice *Le Soleil*, destinato pel porto di Nizza.

Il suicidio in Francia. — Da uno studio statistico che il signor Legoyt comunicò ultimamente all'Accademia delle scienze morali e politiche resulta che la monomania del suicidio si sviluppa in Francia con una progressione continua ed inquietante. Infatti, durante l'ultimo periodo decennale (1871-1880) si ebbe a constatare un aumento del 17 per cento nel numero di coloro che attentarono ai propri giorni.

I telefoni in Germania. — L'uso dei telefoni come mezzo di corrispondenza ha fatto sorgere la questione di sapere se i governi confederati avevano il diritto di stabilire questo sistema ciascuno entro il proprio territorio. Una circolare della cancelleria ha deciso che la Costituzione dell'impero avendo deciso che le poste ed i telegrafi dipenderebbero dall'Amministrazione dell'impero, bisognava assimilare la corrispondenza telefonica alla corrispondenza telegrafica. Il nuovo servizio è stato in conseguenza affidato all'ufficio centrale delle poste. Oggi il servizio non funziona che nelle città di Berlino, di Francoforte sul Meno, di Amburgo, di Manheim, di Mülhouse, di Breslavia e di Colonia. Quanto prima verrà pure installato a Lipsia, a Stettino, a Magdeburgo, a Dresda ed a Brema. L'ufficio postale ha inoltre promesso di installare degli apparecchi in un gran numero di città. La città di Berlino, dove il nuovo sistema è stato primamente esperimentato, possiede già 1319 chilometri di fili telefonici e 159 stazioni per ricevere le corrispondenze telefoniche.

La popolazione dell'isola della Riunione. — Il *Journal Officiel* della Riunione ci apprende che, secondo i risultati dell'ultimo censimento fatto in quella colonia francese, la popolazione regnicola è di 119,942 anime. Nella popolazione immigrante gl'Indiani entrano per 30,634 individui, i Malgasci per 6370, i Cafri per 9313 ed i Cinesi per 518, vale a dire 490 uomini e 28 donne. Il totale generale della popolazione, comprendendovi la guarnigione ed il personale che non v'ha stabile dimora, è di 169,493 individui, totale che presenta una diminuzione di 10,802 anime sulla popolazione accertata nel censimento del 1877; però questa diminuzione si spiega mediante la strage fatta dalle febbri epidemiche sulla popolazione regnicola, e stante il gran numero d'indiani che rimpatriarono nell'ultimo biennio.

Decessi. — La *Nazione* annunzia che il 31 gennaio cessava di vivere il comm. Domenico Balzani, cittadino egregio ed operoso, che fu già colonnello della guardia nazionale di Firenze.

— Sir Roberto Christison, l'eminente medico scozzese, è morto sabato scorso ad Edimburgo, in età di 84 anni. Dopo di avere compiuto i suoi studi a Londra ed a Parigi, a 24 anni succedeva al dotto dottore Alison, quale professore di medicina, e poco dopo veniva addetto all'ospizio reale. Nel 1872 sir Roberto Christison celebrava il suo cinquantesimo anno di professorato nell'Università di Edimburgo.

— Il *Journal des Débats* del 30 gennaio scorso annunzia che il barone Girolamo David, già ministro dell'impero, è morto a Langon, nella Gironda, in età di 59 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di Aristide Gabelli. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

VIII.

Sommamente utile a leggersi e meditarsi è il lavoro del Castiglioni sulla *Popolazione di Roma dalle origini fino ai nostri giorni.* Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che già ebbe ad esperimentare la valentia del compianto dott. Castiglioni in queste opere del censimento della popolazione, base d'ogni inchiesta statistica, specchio delle condizioni economiche, amministrative, morali di un paese, rilevate a ragion d'aritmetica e raffrontate di necessità al numero degli abitanti del paese stesso, non può che lodarsi di questo scritto del Castiglioni che impingua e arricchisce davvero la *Monografia statistica di Roma e campagna romana.*

E mette conto notare come qui allo studio d'un tema non facile bisognassero le forze di un ingegno non comune. Imperocchè, dovendosi parlare della popolazione di Roma nell'èra antica, nell'èra cristiana, nell'èra moderna, le incertezze e le difficoltà non erano lievi nè poche; avvertasi alla necessità di chiarire il metodo dei censi e delle numerazioni e sciogliere le controversie insorte nell'interpretarne le cifre, per ciò che riguarda la popolazione di Roma antica, da Romolo fino allo sfacelo dell'impero, o più propriamente fino ad Augusto, che operò un vero ed ultimo censimento; avvertasi al bisogno di una grande dimestichezza colla storia di Roma, coi monumenti e i documenti e gli autori sì latini che greci che a quella si riferiscono, coi congegni e gli scopi del censo romano, colle date e i fatti che servono a spiegare gli sbalzi bruschi nelle cifre della popolazione della gran metropoli; avvertasi alla confusione grandissima che gli annalisti rivoluzionari, i ricostruttori della storia romana, i poeti della storia, specie trattandosi di una Roma che riempie tuttavia l'animo di meraviglia coi soli avanzi della sua grandezza, crearono intorno a questo soggetto, spingendosi l'autore del *De magnitudine Romae veteris* fino a dare 8 o 10 milioni di abitanti a Roma, esagerando nell'opposto senso l'autore dell'*Economie politique des Romains* fino a concedere avaramente a Roma, nell'epoca sua più florida, 567,000 abitanti.

Come abbia saputo destreggiarsi abilmente il Castiglioni tra questa confusa moltiplicità di opinioni, e premettere con esattezza per poi conchiudere con valore, vedrà chi si farà a leggere questo suo lungo e poderoso lavoro, nel quale tanto è lucida l'esposizione, quanto è rigido il computo aritmetico; tanto vale la severità dell'indagine statistica, quanto ricrea l'escursione traverso gli avvenimenti e i monumenti di Roma; tanto è paziente la ricerca delle fonti prime e delle più autorevoli testimonianze, la raccolta dei vari elementi di giudizio ed il loro raffronto, la spiegazione delle controversie insorte, quanto sicuro è l'apprezzamento più conforme al vero, ragionevole l'induzione, non gratuita interpretazione, non pregiudicata la sentenza.

E pongasi mente, innanzi tutto, a quel capitoletto del lavoro del Castiglioni, in cui si accenna all'importanza della stastistica romana. Ci andava un po' d'acqua diaccia sulla nuca di quegli orgogliosi scrittori odierni della statistica, che rivendicano a scienziati, e paesi e tempi non lontani la priorità di siffatti studi e dei metodi scientifici che ne costituiscono il pregio essenziale; tornava opportuna un po' di storia sul censo, quale praticavasi dagli antichi romani — operazione grandissima, inchiesta fatta servire a svariatissimi scopi e a base di governo — per coloro che di quel censo si contentano di pigliare un solo intento, quello del numero dei cittadini censiti ad ogni lustro; per coloro che della demografia, di ciò che forma il metodo e il soggetto di un buon censimento della popolazione e delle ricerche ausiliari e riguardanti lo stato economico, morale e politico delle popolazioni stesse, fanno un trionfo, un parto novello della statistica.

Il Castiglioni, adunque, richiama giustamente l'attenzione su ciò che, in fatto di demografia, previdero, ordinarono, attuarono que' nostri maggiori. Certo è che, guardando attentamente a quei tempi, alle costituzioni comunali, al giure diverso dei cittadini, dei soci, dei coloni, dei municipi, agli uffici pubblici cui affidavansi nell'*urbs* e fuori l'amministrazione, la legislazione, la polizia, la finanza, l'annona, l'edilità, la milizia, la religione, la carità legale, l'educazione e moralità pubblica, la tutela delle proprietà, della famiglia e delle stesse servitù, tutte le condizioni dell'uomo in quella società così bene costituita e di sì salda compagine munita, riesce facile comprendere quanto avvantaggiasse Roma per una statistica in così largo senso intesa. Certo è che Roma dominatrice del mondo, oltre che col valore delle sue legioni e col senno audace dei suoi reggitori, si spiega altresì con questi procedimenti statistici de' suoi re, de' suoi consoli, dei suoi censori, de' suoi *prefecti urbis*, che alla demografia davano per così dire forma e importanza di istituzione sociale, che il censo della popolazione e relative indagini mettevano a fondamento della finanza, della milizia, dall' amministrazione, non che del diritto civile e del potere politico e legislativo, che la statistica suddividevano in statistica demografica, elettorale, tributaria, militare, vittuaria. Certo è che non si possono leggere senza commozione, e anche senza un rimprovero a noi stessi, quelle parole di Cicerone, nel suo trattato delle leggi, a proposito dei congegni od impegni del magistrato censuario: " Facciano il censo del popolo, età, prole, servitù ed averi; della città curino i templi, le vie, le acque, l'erario, la alimentazione; distribuiscano le parti del popolo in tribù; quindi ripartiscano gli averi, le età, gli ordini; descrivano la prole dei cavalieri e dei fanti (coscrizione); vietino il celibato; reggano il costume della popolazione; siano due; tengano il magistrato per un quinquennio; e tale sia sempre la potestà loro. "

O non vi paiono forme di scrittura che costituiscano midolla di leggi? Non vi paiono periodi che marciano serrati e gagliardi e conquistatori, come le legioni di Roma? E forse che, mentre in questi giorni si provvede appunto al censimento generale della popolazione del Regno d'Italia, non è bene ricordare quei sistemi del censo romano, quei procedimenti di statistica demografica basata sulla popolazione libera e cittadina, fatta per tribù e centurie e regioni di domicilio, cioè per tribù locali, per quartieri, per vie, nelle città, per villaggi e frazioni nel territorio suburbano, per sessi, per grandi categorie di età, per stato civile, per grandi gruppi di condizioni sociali ed economiche e di professioni, comprendente anche la popolazione non libera, la popolazione forestiera, la popolazione fluttuante? E forse che non può citarsi a modello quel servizio anagrafico antico, cui eran preposti i *vicorum principes* e i *curatores*, col necessario corredo di scrivani e banditori e perequatori e ispettori del catasto fondiario? quel servizio anagrafico con cui dai censori ordinavasi anche il censo delle città alleate, delle colonie, dei municipi dipendenti da Roma, con cui si censivano nelle loro città gli abitanti delle città latine confederate, si tenevano i registri di cui si inviava a Roma il riassunto, le *tabulae* degli atti alle armi e di tutti i cittadini liberi e delle loro proprietà, su cui si faceva il computo del contingente dei militi ausiliari e il contributo di denaro o grano dovuto a Roma, alla città egemonica e investita dell'alta sovranità? quel servizio anagrafico, ciò che si direbbe il registro e movimento della popolazione, che ai nostri giorni si durò fatica a impiantare, e che dai Romani, auspice Servio Tullio, era fatto in modo da dare la conoscenza di tutte le suddivisioni delle popolazioni, era tenuto in corrente tra l'uno e l'altro censo, anno per anno, e poi riformato ad ogni lustro, colle annotazioni quotidiane dei nati, dei morti, dei cangiamenti di domicilio, tanto pei quartieri urbani come per i sobborghi?

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	7,7	— 1,0
Domodossola	1|2 coperto	—	10,7	0,8
Milano........	3|4 coperto	—	8,4	2,0
Verona.......	coperto	—	15,5	0,5
Venezia......	coperto	calmo	9,8	1,9
Torino........	1|2 coperto	—	7,8	0,5
Parma........	coperto	—	9,4	1,0
Modena.......	nebbioso	—	8,8	— 0,7
Genova.......	coperto	calmo	12,5	9,0
Pesaro........	coperto	calmo	7,3	— 1,1
P. Maurizio..	1|2 coperto	calmo	12,8	6,4
Firenze.......	nebbioso	—	7,2	— 0,5
Urbino........	coperto	—	9,8	2,2
Ancona.......	nebbioso	calmo	9,0	3,9
Livorno......	piovoso	calmo	—	3,8
Perugia......	coperto	—	9,5	1,5
Camerino....	coperto	—	9,6	0,1
Portoferraio.	coperto	mosso	13,0	10,5
Aquila........	3|4 coperto	—	8,6	— 2,5
Roma.........	velato	—	12,0	— 0,5
Foggia........	sereno	—	13,5	0,3
Napoli........	1|2 coperto	calmo	13,4	7,2
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	10,1	— 0,2
Lecce.........	1|4 coperto	—	13,1	3,2
Cosenza......	3|4 coperto	—	13,0	4,2
Cagliari......	coperto	calmo	15,0	8,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	13,2	4,2
Reggio Cal...	coperto	legg. mosso	13,8	10,1
Palermo......	sereno	calmo	19,2	5,7
Caltanissetta	sereno	—	11,5	3,0
P. Empedocle	1|4 coperto	calmo	16,5	8,2
Siracusa......	1|4 coperto	calmo	13,4	7,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 gennaio 1882.

Pressione di nuovo fortemente anticiclonica sull'Europa, col centro (783) al S della Danimarca; pressione minima (754) al centro della Russia.

In Italia barometro disceso circa 4 mm.; leggermente depresso nel golfo di Genova; livellato intorno a 770 mm. altrove.

Nella notte pioggia a Livorno.

Stamani cielo coperto sull'Italia superiore e sulla Sardegna; misto altrove; alte correnti pronunziatissime del 4° quadrante; venti debolissimi.

Temperatura aumentata al N e centro, e generalmente mite.

Mare calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 gennaio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,0	769,2	768,3	769,4
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	9,6	11,6	6,8
Umidità relativa....	85	57	51	71
Umidità assoluta...	4,19	5,06	5,18	5,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 5	NNW. 12	N. 10
Stato del cielo.......	10. velato nebbioso	10. coperto	7. veli cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = —0,5 C. = —0,4 R

Nella notte ed al mattino gelo-brina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 75	87 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1158 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	632 »	630 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	635 »	630 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	461 »	460 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	895 »	890 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	462 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	620 »
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	104 15	103 90	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 03	26 03	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 14	21 12	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 90 contanti.

Parigi *chèques* 105 50.

Banca Generale 630 contanti.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 26.

Si notifica che nel giorno 8 del mese di febbraio 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di

Frumento.

Quantità e qualità del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 900, nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	9	100	L. 200	3
Quintali 2700, nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	27	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e con l'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1, di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'oneri; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma, indicando il campione pel quale si offre.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 29 gennaio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

560

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO
IN ROMA

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Alle ore 11 del giorno di sabato 18 del mese di febbraio 1882, nella sala delle aste, propria del Regio Commissariato, situata in via degli Incurabili, civico n. 6, pianterreno, avanti il sottoscritto, si procederà, col mezzo della candela vergine, all'incanto per

Appalto dei lavori e provviste da scalpellino-marmista per completare le architetture delle due nicchie esterne laterali alla porta principale d'ingresso alla basilica di San Paolo, importanti presuntivamente la spesa, soggetta a ribasso, di lire 32,665.

Perciò coloro che vorranno adire a detto appalto dovranno presentare, prima dell'ora suindicata, al sottoscritto i seguenti documenti:

1° Certificato di moralità, rilasciato di recente dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, o certificato penale;

2° Certificato, di data che non oltrepassi il semestre dal giorno dell'incanto, rilasciato in Roma dai capi degli uffici del Genio civile o militare, o degli uffici tecnici della provincia, del comune o della stessa Amministrazione appaltante, che comprovi che l'aspirante all'appalto esercita personalmente la professione di scalpellino-marmista;

3° Certificato del cassiere del Regio Commissariato, che comprovi l'eseguito deposito, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, della somma di lire 3300, e ciò per cauzione o guarentigia della buona esecuzione dei lavori, oltre altro deposito di lire 300 per le spese. — *NB.* Dovrà pure presentarsi una fidejussione per lire 2000, importo dei marmi che si consegneranno a termini dell'art. 6°, comma ultimo del capitolato.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'offerente (salve le migliorie di cui in appresso) che avrà dato il maggior ribasso sul prezzo d'incanto.

Il periodo di tempo utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione, con offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, da presentarsi al sottoscritto, sarà notificato al pubblico con apposito avviso dopo l'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo e registro, non che di copia del contratto, e dei documenti di progetto che ne fanno parte, sono a carico dell'appaltatore.

In una sala degli uffici del Regio Commissariato sono ostensibili il preventivo delle spese ed il capitolato speciale d'appalto, sotto la cui stretta osservanza sarà fatta l'aggiudicazione.

Roma, 28 gennaio 1882.

529 *Il Capo dell'Ufficio amministrativo:* FENOGLIO avv. LUIGI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare di ciascuno dei lotti nn. 3 e 6 per la provvista delle lane occorrenti a questo Lanificio, rimasti aggiudicati provvisoriamente, nell'asta tenutasi il giorno 5 gennaio corrente, con il ribasso di lire 8 e di lire 12 per cento lire rispettivamente,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 20 febbraio prossimo si addiverrà in questo ufficio, avanti il signor direttore, o chi per esso, allo esperimento dei nuovi atti d'incanto, con il metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei suddetti lotti 3 e 6, secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sull'ammontare di ciascun lotto ridotto tanto del primo ribasso che del ventesimo, cioè per il lotto n. 3 in lire 12,017 50, e per il lotto n. 6 in lire 4180, e verrà definitivamente aggiudicata ancorchè si presentasse un solo offerente.

In mancanza di offerenti l'appalto resterà deliberato a favore del vigesimario.

Per essere ammessi all'asta gli offerenti dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e la ricevuta constatante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma corrispondente al 3 per cento dell'ammontare dei lotti ai quali intendono concorrere.

Le condizioni all'appalto sono le stesse riportate nell'avviso d'asta pubblicato da questa Direzione il 14 dicembre ultimo scorso.

Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Ancona, 26 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Vicedirettore ff.: G. PRETE.

501

AVVISO.

Fulgenzio Esposito, di Lucera di Puglia, per sè e pei propri figli minori Vincenzo, Luigi e Giuseppe, intende cambiare il cognome in quello di *De Virgilio*. Egli, autorizzato ministerialmente a tale inserzione, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine prescritto. Ciò per gli effetti degli articoli 121 e seguenti regolamento sullo stato civile in vigore.

Lucera,... 1882.

535 FULGENZIO ESPOSITO.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino,

Veduto il ricorso presentato per parte di Davico Carlo Francesco fu Filippo, residente in questa città, il quale chiede omologarsi l'atto 7 corrente mese;

Veduto il detto atto, col quale il Davico Carlo Francesco dichiarò di adottare in suo figlio Allegra Filippo fu Allegra Francesca e di padre ignoto, il quale, col consenso del suo tutore cavaliere Vinay Paolo, nella sua qualità anche di procuratore speciale dei membri del consiglio di famiglia dell'Allegra Filippo, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Dichiara:

Si fa luogo all'adozione.

Mandando pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di questa città, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Torino, 26 gennaio 1882.

Firmati in originale Malaspina ff. di primo presidente e notaio Capra vicecancelliere.

Registrato a Torino li 26 gennaio 1882, libro 45, n. 245, esatte lire 60. Sottoscritto Fasciò.

Per estratto conforme,

Torino, 27 gennaio 1882.

537 AVV. MARTINETTI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Passarelli Antonio e Comp., già commerciante in questa città di lastre e specchi, ha convocato i creditori per il giorno 3 prossimo febbraio, alle ore due pomeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, allo effetto di udire del sindaco dell'unione, signor avv. Scialoja, il suo rendiconto, a senso dell'articolo 649 del Codice di commercio.

Restano per conseguenza avvertiti i signori creditori di detto fallimento di trovarsi in detto giorno, luogo ed ora.

Roma, 26 gennaio 1882.

570 Il canc. REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Gaetano Ferri, domiciliato elettivamente via Campo Marzio, num. 2, presso il procuratore Francesco Marini, che lo rappresenta,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del suddetto Tribunale, ho citato, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il signor Domenico Biggi, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 28 febbraio prossimo, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1903, importo residuale di carbone somministrato, come dall'obbligazione registrata il 10 gennaio 1882, al vol. 135, num. 536, e per l'effetto emanarsi sentenza esegnibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna pure del citato agli interessi commerciali ed alle spese.

Roma, 31 gennaio 1882.

555 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si fa noto che nel giorno 8 febbraio 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona

per la confezione di galletta.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nazionale	1400	14	100	2	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nel Panificio militare di Verona, in due rate uguali, alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo al giorno in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà parimente essere compiuta in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, semi-duro, di essenza forte, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 79 per ogni ettolitro, di qualità ed essenza corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'e aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, compresi gli incanti di prima prova andati deserti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 28 gennaio 1882.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: PIOLTI.

542

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 2 marzo 1882, che si terrà dal suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e degli eredi del fu Liberato Ancillao, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso stabili, posti in Sutri e suo territorio. I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono indicati in ciascun stabile, il tutto a forma della sentenza di vendita proferita dal sullodato Tribunale li 5 luglio 1878, e della deliberazione successiva in data 29 dicembre 1881, emanata dallo stesso Tribunale.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del mentovato Tribunale.

Descrizione dei fondi che si subastano.

1. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sez. 1ª, n. 325, confinanti Seminario, oggi Demanio, Mezzadonna Francesco, salvi ecc., sul prezzo ridotto a L. 379 04.

2. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, distinta in catasto, sez. 1ª, n. 353, confinanti Mezzadonna Mariangela vedova Falcinelli, Palombi Filippo e strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto a lire 364 64.

3. Terreno pascolivo e vignato, posto in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto, sez. 1ª, numeri 2387, 2930, confinanti Cavalieri Giuseppe, Ancillao Domenico e la strada da due lati, in superficie di are 45 e cent. 60, sul prezzo ridotto a lire 35 36.

4. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinti in catasto, sez. 1ª, numero 135, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ridotto a lire 358 48.

558 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO. 559

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti di legge come il signor *Alberto del fu G. Pagliano*, essendo il solo ed unico possessore *del segreto per fabbricare lo Sciroppo Pagliano rigeneratore del sangue*, la di cui marca di fabbrica fu già riconosciuta dai Governi d'Italia, Francia ed Austria, nessuno può fabbricare o vendere il suo *Sciroppo* senza il di lui consenso, sotto pena di essere processato, come dispone l'art. 12 della legge governativa 30 agosto 1868.

Si dichiara inoltre che esso signor Pagliano non avendo mai confidato il suo segreto *a nessuno*, tutti coloro che si spacciano per fabbricanti del suddetto *Sciroppo* sono falsificatori degni del più alto biasimo.

Infine si avvisa pubblicamente che tanto per i *consulti*, come per l'acquisto dello *Sciroppo liquido od in polvere*, devesi sempre dirigere:

" Al signor Alberto fu G. Pagliano, stabile Teatro Pagliano, in Firenze. "

Dato da Firenze, il 23 gennaio 1882.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Genova.

Il presidente,

Visto il decreto Ministeriale del 13 agosto 1881, col quale si approva la pianta organica di questo Archivio notarile distrettuale;

Visto l'art. 91 del regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato,

Rende noto

Che è aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere di detto Archivio distrettuale, coll'annuo stipendio di lire 4000 e coll'obbligo di prestare una cauzione rappresentante la rendita di lire 400.

Il termine utile per la presentazione delle domande, coi documenti relativi, è di un mese, a contare dalla data della *Gazzetta Ufficiale* che pubblicherà il presente avviso.

Genova, 27 gennaio 1882.

Il presidente del Consiglio notarile GIUS. BALBI.

561 Not. L. GHERSI segr.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 17 febbraio in corso, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di litografie ed autografie occorrenti all'Economato generale per le Amministrazioni centrali.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e consegnata franco d'ogni spesa all'Economato generale nella stessa città.

2. La spesa stabilita è di lire 12,000, dalla quale dovrà dedursi il ribasso d'asta.

3. Il contratto avrà cominciamento dal giorno in cui sarà notificato all'aggiudicatario la Ministeriale approvazione del contratto stesso, debitamente registrata alla Corte dei conti, e durerà fino a che sarà esaurita la somma di spesa predesignata, secondo le ordinazioni dell'Economato generale.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 2000, e, se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariff annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda suggellata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di avere il concorrente uno stabilimento di litografia nella città di Roma.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 6 marzo p. v., come verrà significato con apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto del precedente articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, il 1° febbraio 1882.

Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

571

GENIO MILITARE

Direzione di Firenze — Sezione di Pisa

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà in Pisa, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio della Sezione del Genio militare, posto in via La Pergola, n. 3 rosso, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di ampliamento per uomini e cavalli, da eseguirsi alla Villa di Cecina, per la complessiva somma di lire 78,000 (*settantottomila*).

L'impresa è duratura per giorni trecentosessanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base all'estimativo n. 26, in data 9 marzo 1881, e la impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (serie 2ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Firenze, approvato con Regio decreto del 10 novembre 1875, numero 2793 (serie 2ª).

Tanto l'estimativo quanto il capitolato-tipo sono visibili presso la Sezione del Genio militare di Pisa, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Firenze dovranno essere presentati non meno di cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso la Sezione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano Venezia e Bologna; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Sezione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali pel ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e scadenti alle ore 12 meridiane del 10 marzo 1882.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Sezione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla suddetta Sezione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, i diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

A Pisa, 28 gennaio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: ALBERTO MERLO.

517

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FERMO.

Estratto di provvedimento per dichiarazione di assenza.

Omesso, ecc.

Il Tribunale suddetto,

Visti gli articoli 23, 24 e 25 del Codice civile,

Dichiara l'assenza di Giuseppe Scarpecci del fu Francesco, di Francavilla d'Ete, ed ordina che si eseguano le notificazioni e pubblicazioni di questa sentenza a forma di legge.

Fermo, 5 dicembre 1872.

Firmati: Tommassoni, presidente; Fissore, Natali, giudici; Mariotti cancelliere.

515 F. ORFEI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor avv. Roberto Franceschi, nella sua qualità di commissario degli Spedali di Prato (Toscana), fino dal 25 gennaio 1882 ha presentato nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze una domanda perchè sia ordinato lo svincolo della cauzione di lire 1764, che il nobile signor cav. Giovanni Martini, di Prato, il quale lasciò eredi gli Spedali stessi, fece con deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, come da cartella 30 aprile 1864, n. 536, per il notaro Carlo del fu Niccolò Mazzoni, morto il 19 novembre 1872.

Roma, 31 gennaio 1882.

565 AVV. MARIO BILLI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dei fratelli e sorelle fu Pasquale Lazzeroni della Nunziata di Pontremoli, quali presunti eredi legittimi del loro fratello germano Enrico, assente, il Tribunale civile di Pontremoli, con sua sentenza resa in camera di consiglio nel 24 gennaio 1882, ha dichiarato l'assenza del detto Lazzeroni Enrico fu Pasquale.

Pontremoli, 29 gennaio 1882.

Il procuratore degli interessati
538 AVV. M. ZAMPETTI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Saluzzo.

È aperto il concorso ai posti di notaro vacanti nel distretto di Saluzzo, uno nel comune di Envie ed uno nel comune di Villanova Solaro.

Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio notarile le domande coi necessari documenti entro 40 giorni, giusta il disposto dall'art. 10 della legge notarile e dall'art. 25 del relativo regolamento.

Saluzzo, 29 gennaio 1882.

Il ff. di presidente
569 Notaro G. B. CAPELLO.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei Molini Demaniali di GRAVELLINO e POVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 febbraio prossimo si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri approvati dal Ministero del Tesoro:

1. Molino di Gravellino, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa, e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.
2. Molino di Povigliano, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini; sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 9000, stato in tale conformità ridotto dal Ministero del Tesoro per l'avvenuta deserzione di precedenti incanti, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3° L'affittamento avrà la durata di anni nove continui, cioè dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, con facoltà però all'Amministrazione di scinderlo, nel solo caso di vendita della casa locata, mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto.

4° Ambi i detti Stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittaiuoli.

5° Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6° Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni dieci, per riduzione di termini, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 24 stesso febbraio.

7° Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali, od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8° Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9° I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870.

11° Qualora andasse deserto questo primo incanto, il termine per il nuovo esperimento resta ridotto a cinque giorni, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi si presentasse che un solo offerente.

Ivrea, il 31 gennaio 1882.

567 *Il Segretario della Sottoprefettura:* MARCOZ.

Rettifica della pubblicazione del 31 gennaio

BANCA DI MILANO

Via Manzoni, 12 — MILANO

Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 22 febbraio 1882, alle ore 2 pomeridiane, nei locali della Banca, via Manzoni, 12.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Approvazione dell'annullamento delle convenzioni stipulate coll'Unione Generale per l'aumento del capitale; limitazione intanto delle operazioni al capitale di 15 milioni e poteri al Consiglio per conchiudere nuove combinazioni relative all'aumento.

A termine dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di voto i possessori di n. 30 azioni, le quali dovranno essere depositate almeno dieci giorni prima della assemblea presso i seguenti Stabilimenti:

Milano, Banca di Milano, 12, via Manzoni;
Torino, Unione Banca Piemontese e Subalpina;
Roma, Banca Italiana di Depositi e Conti correnti, via Crociferi, 44.

573 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di giovedì 16 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada consortile da Capua per Grazzanise, al quadrivio di Arnone, della lunghezza di metri 15861.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 11,600, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, a firma di un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 1500, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di sabato 4 dello entrante mese di marzo.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 24 gennaio 1882.

556 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.